

XXXI SETTIMANA SOCIALE

Bari, 21-28 Settembre 1958

Le classi e l'evoluzione sociale

PROLUSIONE:

- GIUSEPPE SIRI, *La Chiesa e le classi sociali*

LEZIONI:

- FRANCESCO VITO, *Classi e stratificazione sociale di oggi*
- AUGUSTO DEL NOCE, *Classi sociali e dottrina marxista*
- ANDREA FERRARI-TONIOLO, *Progresso tecnico, sviluppo economico e trasformazioni del mondo del lavoro*
- LUIGI MENGONI, *Recenti mutamenti nella struttura e nella gerarchia dell'impresa*
- LIVIO LIVI, *Il ceto medio con particolare riguardo alla circolazione sociale*
- LUIGI GEDDA, *Le professioni nella trasformazione sociale*
- FRANCESCO SANTORO PASSARELLI, *L'evoluzione del sindacato*
- GABRIO LOMBARDI, *Classi e vita politica*
- FELICIANO BENVENUTI, *Lo Stato, gli organismi intermedi e la evoluzione delle classi*
- GIUSEPPE AULETTA, *Classi e cultura*
- PIETRO PAVAN, *Struttura religiosa, vita religiosa e apostolato*

CONCLUSIONI:

- GIUSEPPE SIRI, *Discorso di chiusura e presentazione delle Conclusioni.*

Nella XXXI Settimana Sociale si riflette sull'evoluzione delle classi sociali. Veloci e notevoli sono stati i cambiamenti nella società europea a partire dal secolo precedente grazie alla rivoluzione francese e alla rivoluzione industriale e in seguito all'influenza della dottrina marxista. Il risultato è stato quello di una profonda evoluzione derivata sia da fattori relativi all'azione consapevole di riforma sociale sia da fattori conseguenti all'operare spontaneo dei progressi tecnici.

La storia ha smentito la concezione marxista secondo la quale la società è scissa in due classi rigidamente chiuse, proletariato e padroni, in lotta tra loro e che porteranno alla fine la scomparsa dei ceti sociali. Il principio che regola le classi infatti, non è e non deve essere la lotta ma un'operante solidarietà.

Lo sviluppo della tecnica può portare a sviluppi positivi o al contrario alla spersonalizzazione della persona umana: è la società che sceglie se cadere alla tentazione di automatizzarsi come le macchine o prendere coscienza del suo valore e "dominare la tecnica".

Le nuove forme organizzative economiche hanno portato alla formazione di nuove classi sociali: dirigenti, tecnici, specialisti, che collaborano con l'azienda offrendo servizi di informazione e consulenza. Tutto ciò è molto interessante perché sono gruppi che si creano per effettive competenze e non per fattore ereditario dando così impulso alla mobilitazione sociale ed attenuando le competizioni di classe. La cultura contribuisce al formarsi dei gruppi sociali. I sindacati devono diventare sempre più consapevoli che l'originaria caratteristica di difesa degli interessi personali va svolta nell'ambito dell'interesse generale e quindi alla cooperazione del bene comune.

La Chiesa è chiamata anche ora, come nei secoli precedenti, ad agire sulle classi trasmettendo i principi di uguaglianza, solidarietà e collaborazione e a "permeare i rapporti sociali dei valori dello Spirito".